

Lo studio • Per Vega Engineering il tasso di incidenza è il 43esimo su 107 territori provinciali monitorati

Infortunati sul lavoro, scatta l'allarme: rischio alto nel Sannio

Sono tre gli incidenti mortali refertati sulla base di dati Inail per il 2022, in attesa della verifica conclusiva

Situazione preoccupante per il Sannio in tema di infortuni sul lavoro, secondo l'Osservatorio del centro studi Vega Engineering. Tre incidenti mortali e altrettante vite perse nel 2022 e un tasso di incidenza sugli occupati che si attesta al coefficiente 37,1 con la conseguenza che il beneventano risulta essere il 43esimo territorio più pericoloso su 107 territori provinciali italiani monitorati.

Il tasso di incidenza viene ricavato rapportando il numero dei caduti a quello degli occupati, che nel beneventano corrisponde ad una platea di 80.961 addetti.

"Superati i mille morti nel 2022 e manca ancora un mese da verificare sul bilancio annuale. Sono 1.006 i lavoratori che da gennaio a novembre 2022 hanno perso la vita da Nord a Sud del Paese con una media di oltre 91 vittime al mese. Stiamo parlando di oltre 22 decessi alla settimana e di almeno 3 infortuni mortali al giorno. Sono 722 gli infortuni mortali verificatisi in occasione di lavoro e 284 in itinere (cresciuti del 21,4% rispetto allo scorso anno quando era ancora assai diffuso lo smart working). Nel periodo gennaio-novembre 2021 invece i decessi totali sono stati 1.116 e, come nei mesi scorsi, stiamo osservando un decremento della mortalità, purtroppo solo apparente. Infatti, ricordiamo come quest'anno siano quasi sparite le vittime sul lavoro correlate al Covid (10 su 909 secondo le stime degli ultimi dati disponibili di fine ottobre 2022). Lo scorso anno, invece, costituivano tragicamente oltre un quarto dei decessi sul lavoro (282 su 1017). Ciò significa che gli infortuni mortali "non Covid" sono cresciuti del 22% passando dai 735 di fine novembre 2021 agli 899 del 2022. Quest'ultimo dato è del tutto analogo a quello del 2019, epoca pre-covid, a dimostra-



zione che il tragico fenomeno delle morti sul lavoro sostanzialmente non subisce diminuzioni da anni. Questo a conferma del fatto che passata l'emergenza Covid, rimane quindi ancora tragicamente purtroppo quella dell'insicurezza sul lavoro. E l'unica arma per contrastarla è la prevenzione attraverso la formazione e l'aggiornamento di tutte le figure coinvolte nell'organizzazione aziendale: dal datore di lavoro ai dirigenti, fino ai preposti e ovviamente ai lavoratori", l'analisi di Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre.

"Auspichiamo che i nostri studi e approfondimenti possano rappresentare uno strumento efficace sul fronte della prevenzione degli infortuni sul lavoro - ha proseguito Rossato - L'obiettivo della diffusione di questi dati, infatti, è quello di spingere tutti coloro che si occupano di tutelare

la salute dei lavoratori a riflettere e a rispondere quanto prima in modo efficace a questa strage".

"Su scala nazionale le denunce totali di infortuni sono cresciute del 29,8% rispetto al 2021, arrivando a quota 652.002; con il settore della Sanità sempre in testa alla graduatoria degli infortuni in occasione di lavoro (80.256 denunce); seguono: Attività Manifatturiere (70.483) e Trasporti (51.583). Importante in questi dati anche la lettura sull'evoluzione delle denunce totali di infortunio per Covid: a fine ottobre 2021 erano 36.821, mentre a fine ottobre 2022 sono diventate 107.602. Praticamente sono triplicate, dimostrando che il virus è divenuto molto meno mortale ma è ancora largamente presente nei luoghi di lavoro", l'ulteriore rilievo di approfondimento del centro studi su un tema che resta di enorme preoccupazione in tutti i comprensori territoriali italiani.